GAZA: ISRAELE AMMASSA CARRI ARMATI, VEICOLI BLINDATI E TRUPPE A SUD. OBIETTIVO: INVASIONE VIA TERRA A RAFAH.

₹ aradiondadurto.org/2024/04/26/gaza-israele-ammassa-tank-e-truppe-a-sud-obiettivo-invasione-via-terra-a-rafah

Gatto Nero 26 aprile 2024



L'esercito israeliano ha ammassato decine di carri armati e veicoli blindati sul lato sud della Striscia di Gaza in quelli che sembrano essere i preparativi per un **assalto via terra contro Rafah**, dove ci sono oltre un milione di civili sfollati. Proseguono intanto gli attacchi israeliani sulla Striscia: il bilancio ufficiale dei morti a Gaza è salito, venerdì 26 aprile, a quota 34.305, i feriti sono 77.293. Almeno 10mila i dispersi, con pochissime – se non zero – speranze di trovare persone in vita sotto le macerie

Su questo, squadre di soccorso e ambulanze continuano a recuperare i corpi dei martiri dalle fosse comuni israeliane scoperte nel Nasser Medical Complex a Khan Yunis, a sud della Striscia di Gaza. 392 i corpi ritrovate in 3 fosse comuni: 165 corpi rimangono non identificati per le ferite inferte dagli israeliani. Nel frattempo, la sofferenza dei cittadini nei campi profughi nel sud della Striscia di Gaza è peggiorata nel mezzo di un'ondata di caldo torrido, con avvertimenti di una potenziale diffusione di epidemie e malattie. oltre alla carestia da fame.

PAESI ARABI – Intanto, nel timore che l'attacco alla città di confine scateni un esodo di sfollati palestinesi nel Sinai che metterebbe a rischio "la sicurezza nazionale dell'**Egitto", Al Sisi** è tornato a opporsi a "una migrazione forzata" dei civili di Gaza paventando "conseguenze catastrofiche". **L'Egitto ha presentato alla delegazione israeliana un'iniziativa** che prevede il congelamento dell'assalto a Rafah contro un cambio di passo nei negoziati: Hamas ha proposto un cessate il fuoco della durata di un anno in

cambio della sospensione degli attacchi. Una delegazione egiziana è attesa a Tel Aviv per discuterne, con il primo obiettivo di mantenere in vita la trattativa e evitare l'invasione di Rafah.

OCCIDENTE – Occidente. Gli Usa – a parole – ribadiscono la loro contrarietà all'operazione cercando di convincere Israele che esistano "altri modi per colpire Hamas", ma dall'altra riuniscono 18 Paesi per chiedere "il rilascio immediato di tutti gli ostaggi a Gaza" come precondizione "per un cessate il fuoco". Insieme agli Usa Francia, Germania, Gran Bretagna e 14 delle 25 nazioni che hanno loro cittadini ostaggio di Hamas. Non una parola, arriva nell'appello, al genocidio israeliano in corso, alle vittime palestinesi, ai prigionieri politici palestinesi, che sono oltre 10mila, in quello che suona come una specie di "via libera" per l'invasione militare via terra contro Rafah.

Su Rafah e l'invasione imminente Samir Al Qaryouti, giornalista palestinese da anni in Italia, collaboratore tra gli altri di Al Jazeera, BBC e France 24 <u>Ascolta o scarica</u>

L'intervista al giornalista Michele Giorgio, corrispondente da Gerusalemme del quotidiano II Manifesto e direttore del portale www.pagine-esteri.it. <u>Ascolta o scarica</u>